

# EMISSIONI DI CO2 NEL 2005

## SOLO SETTORI INDUSTRIALI SOGGETTI A DIRETTIVA EUROPEA SULL'EMISSION TRADING (EU-ETS)

dati in milioni di tonnellate di CO2

	Emissioni di CO2	Permessi di emissione	Differenza
Settore: TERMOELETTRICO*			
ENEL	56,2	48,2	+ 8,0
EDISON	18,2	16,5	+ 1,8
ENEDESA	12,4	11,3	+ 1,1
EDIPOWER	11,4	10,0	+ 1,4
ENIPOWER	9,7	9,1	+ 0,6
TIRRENO POWER	6,6	5,1	+ 1,5
Settore: PRODUZIONE CEMENTO			
ITALCEMENTI	8,3	7,7	+ 0,6
BUZZI UNICEM	5,2	5,2	0,0
COLACEM	4,6	4,2	+ 0,4
Settore: RAFFINAZIONE			
SARAS	6,3	6,2	+ 0,1
ERG	4,2	5,1	- 0,9
ENI	4,6	4,6	0,0
Settore: PRODUZIONE ACCIAIO			
ILVA	11,3	11,4	- 0,05
LUCCHINI	1,3	2,2	- 0,9
<b>TOTALE SETTORI EMISSION TRADING</b>	<b>225,3</b>	<b>215,8</b>	<b>+ 9,5</b>

\*Solo impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi

FONTE: Elaborazione Greenpeace Italia su dati Commissione europea, Piano Nazionale di Assegnazione 2005-2007, FEEM-CITL.

Nel 2005 le emissioni di CO2 dei soggetti sottoposti alla Direttiva sull'Emission Trading (2003/87/CE) hanno superato di ben 9,5 milioni di tonnellate (Mton) il limite fissato per il contenimento dei gas serra.

ENEL non solo è il maggiore emettitore di CO2 in Italia (56,2 Mton nel 2005), ma con 8 Mton di CO2 in avanzo, si è anche confermata la società che ha dato il maggior contributo al superamento del limite complessivo ad emettere.

L'Italia è in grave ritardo nel raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: al 2012 dovremo essere capaci di tagliare le emissioni di gas serra del Paese del 6,5% rispetto al 1990, ma ad oggi, le emissioni italiane sono aumentate del 13%. Occorre una radicale inversione di rotta da subito.

Purtroppo, con i progetti di conversione a carbone delle centrali di Civitavecchia e Porto Tolle, ENEL accrescerà le proprie emissioni di CO2 di altri 20 Mton, perseverando in una scelta sbagliata per il sistema Paese. Non abbiamo bisogno di più energia e più emissioni, ma di utilizzare meglio l'energia che già viene prodotta.

**Il carbone è il combustibile fossile con le più alte emissioni di CO2. Ad oggi non esistono tecnologie mature in grado di sequestrare la CO2 e i progetti ancora in fase di sperimentazione non vedranno la luce prima del 2020. È troppo tardi: per fermare i cambiamenti climatici sappiamo già ora che entro il 2020 occorrerà abbattere le emissioni di gas serra del 30% nel mondo.**

Il carbone non è una soluzione, la cattura e sequestro della CO2 è un miraggio.

Cosa stiamo aspettando? L'unica strada sono le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Adesso.

**GREENPEACE**